

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. v. — Sem. 6.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3527 A.

In quarta pagina Contesimi 30 la linea  
In terza 20 —  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 Dicembre

### LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra corrispondenza particolare)  
Roma, 18.

Si diceva ieri che il terzo ministero Depretis sarebbe uscito bello e fatto prima di sera, che v'erano ancora poche difficoltà a superarsi, difficoltà, più che d'altro di forma, e che la crisi sarebbe finita. Ma indarno si sono aperti i giornali officiosi delle trattative. Il ministero ancora non è fatto, e converrà attendere la giornata d'oggi, forse quella di domani, e fors'anche quella di dopo domani.

Il perchè di questo ritardo è spiegato dal duplice ordine di trattative intavolate dal Depretis. Prima d'ogni cosa, egli voleva assicurarsi non l'appoggio, ma almeno la tolleranza della destra. Senza questa tolleranza, egli non poteva sperare d'aver una settimana di vita, perchè i voti del Cairoli uniti a quelli della destra, avrebbero di bel nuovo rovesciato il gabinetto, non appena se ne fosse annunciata ufficialmente la costituzione.

I patti richiesti dalla destra, riguardavano tre questioni principali, vale a dire il macinato, lo scioglimento delle associazioni repubblicane, e le elezioni generali.

Come vi ho già scritto ieri, il Depretis considera lo scioglimento della Camera come una necessità. Non si può andare innanzi col parlamento com'è, e quell'appello al paese che si trovava una enormità quand'era presidente del consiglio il Cairoli, diventa una cosa necessaria e costituzionale ora che la personalità del Cairoli

e del Zanardelli sono tolte di mezzo. La destra non nega, desidera anzi lo scioglimento della camera, ma esige dal Depretis la promessa di una imparzialità assoluta da parte del Governo, cosa che il Depretis a parole concederà sicuramente, anzi ha già concesso, salvo poi a regolarsi in fatto com'egli crederà.

La seconda questione è quella del macinato. La destra non vuole a nessun patto che ne venga mantenuta l'abolizione. Il Depretis, d'altra parte, non vuole assumersi l'odiosità di sospenderla, ora che è deliberata dalla camera ed aspetta unicamente la sanzione del senato. Su questo punto qualsiasi accordo è diventato impossibile, ed il Depretis per condurre in porto questo problema è costretto a calcolare unicamente sulle forze della sinistra.

Il terzo punto delle trattative riguarda le associazioni repubblicane. I fogli depretiniani smentiscono, ma i fatti comprovano, che la divergenza esiste. Ora che il voto è dato, il Depretis vorrebbe che non avesse più il significato suo: vorrebbe, cioè, mantenere le associazioni, precisamente come il Zanardelli, perchè questo è nel programma della sinistra; e si limiterebbe a promettere quella sorveglianza che lo stesso Zanardelli aveva promesso. Su ciò, come rilevate da voi stessi, posa il nodo della questione. Se la crisi è stata fatta, dice la destra, lo fu precisamente per questo, altrimenti il voto non ha significato.

A tal punto sono le cose con la destra e già ci troviamo davanti un'altra minaccia. I nicoterini, ora che hanno rovesciato l'intero ga-

binetto, Cairoli, vogliono la loro parte, Nicotera, che finge di tenersi in disparte e di fare il Cincinnato, si vale del loro appoggio per farsi innanzi, ed imporre se stesso od almeno qualcuno che sia uno strumento in mano sua.

Ma il Depretis che vede il pericolo sa benissimo che col Nicotera o con un suo luogotenente, non avrebbe i voti della destra, non quelli del Cairoli, non quelli del Crispi, e si troverebbe con un manipolo d'un centinaio appena contro i quattrocento che gli starebbero di fronte. Perciò, egli ha virato di bordo, e si è poggiato tutto sul gruppo di Crispi, il meno numeroso, ma quello che raccoglie le migliori individualità. Non contento di questo, a quanto si assicura, avrebbe promesso un portafoglio anche al Crispi, ma in tempi un po' più lontani, quando sia superata la bufera, ed il gabinetto si trovi già alle elezioni generali, senza paura e senza sospetto di ciò che potrebbe fare la camera.

Non ci voleva nemmeno tanto perchè il Nicotera ed i suoi inviperissero addirittura, laonde da due giorni è una fiera battaglia che si combatte tra le quinte, nella quale il brillante della coalizione mette alla prova tutta la sua audacia e tutta la sua energia. I rifiuti sono fioccati da tutte le parti al povero Depretis, il quale è così ridotto da non comprendere nemmeno la situazione sua davanti all'opinione pubblica. Hanno rifiutato quasi tutti coloro ai quali s'è diretto, e su queste ripulse fonda ormai le sue speranze il Nicotera, calcolando che non trovando d'accomodarsi senza di lui, il Depretis sia costretto a ricorrere all'appog-

gio ed al concorso del suo diletto Giovannino.

Così stanno le cose, ed a questo punto si trovano le trattative per la crisi. Da un momento all'altro può essere risolta, ma bisogna che il Depretis bruci i vascelli, e se li brucia, avremo un ministero la cui esistenza sarà molto problematica.

P. S. All'ultima ora si parla di un forte diverbio tra il Crispi ed il Depretis. Quest'ultimo, cedendo alle pressioni della Corte, non avrebbe voluto il Tajani al Ministero di grazia e giustizia, sostenuto e voluto probabilmente dal Crispi. Debole, come sempre, si sarebbe lasciato sopraffare dal Medici. Ciò manda all'aria la combinazione ideata, ed il Depretis si troverà solo contro Crispi, Nicotera e Cairoli. Questa è la soluzione, se pure è una soluzione!

Io, però credo che Depretis si accorderà con qualcuno. Forse col Crispi.

### Imposta sui terreni e sui fabbricati

Diamo il testo del progetto di legge presentato dall'onorevole ministro delle finanze nella tornata del 26 novembre 1878 per l'esenzione della quota minima d'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Art. 1. Gli articoli di ruolo per la imposte sui fabbricati quando non eccedano lire 2 43 centesimi e 75 decimillesimi d'imposta erariale (corrispondenti coll'aliquota del 16 25 per cento al reddito imponibile di lire 15), saranno esenti tanto dall'imposta erariale, come dalle sovraimposte provinciali e comunali.

Saranno del pari esenti gli articoli di ruolo per l'imposta sui terreni non eccedenti lire 1 50 dell'imposta erariale, salvo il disposto dell'articolo 13 della legge 14 luglio 1864, n. 1881 sul

la morte senza dispiacere. « Certamente — dice — vi sono pochissimi uomini in Europa e in America che possano non essere, presi d'ammirazione davanti allo spettacolo di questa natura equatoriale, e che, senza dubbio, invidiano la fortuna, ch'io ebbi d'aspirare quale soluzione.

« Io stesso, oggi giorno, ho la coscienza del pittore, e della maestria di quelle rive, che nessun uomo della mia razza aveva ancora visto, la coscienza dell'ammirazione eccitata da quelle complesse catene di monti che vanno dal Nord al Sud a qualche lega di distanza fra loro, e che chiudono vallate e burroni d'un aspetto solenne. Ma allora l'entusiasmo era smorzato; lo spirito teso dalle rinascenti difficoltà non aveva più risorse; la fame e la febbre avevano sciupato le forze; l'ansietà aveva assorbito l'intelligenza.

« I miei uomini gemevano; i loro occhi incavati le loro membra scarnate, erano per me un rimprovero vivente.

« La loro fedeltà viveva, ma il loro vigore era morto. Con le ginocchia piegate per la debolezza, le schiene curve, gli sguardi spenti, non avevano che un pensiero: andare innanzi per rivedere l'Oceano ».

Erano allora al villaggio di Nsann-

conguaglio della imposta fondiaria

Art. 2. Il disposto del precedente articolo non è applicabile:

1 a coloro che sono possessori ad un tempo di terreni e fabbricati nello stesso distretto di agenzia; quando la somma delle relative quote d'imposta sia maggiore di lire 2 43 centesimi e 75 decimillesimi.

2 a coloro che parimenti nel distretto di agenzia sono possessori di redditi mobiliari comunque non tassabili per gli effetti delle speciali concessioni fatte coll'articolo 55 del testo unico di legge, approvato con R. decreto del 24 agosto 1877, num. 4021, serie seconda.

Si discorre della importanza e della imminenza della questione sociale; si dice che bisogna provvedere in qualche modo alle classi meno fortunate e poi si combatte un ministero che ha il coraggio di proporre l'abolizione del macinato e l'esenzione della imposta sui terreni e sui fabbricati per i piccoli possidenti!

Nel presentare questo progetto di legge, l'on. ministro lo accompagnava con una relazione che termina così:

Concludendo adunque, col presente progetto di legge si otterranno i seguenti importantissimi risultati:

a) Vantaggio immediato a 1,227,030 possessori di terreni ed a 528,772 possessori di fabbricati;

b) Insensibile aggravio dei maggiori abbienti che sarà largamente compensato con un minor dispendioso collocamento delle esattorie;

c) Semplificazione del servizio della riscossione delle imposte;

d) Vantaggio considerevole all'amministrazione del demanio, la quale sarà liberata da una massa di devoluzioni che le recano un grande lavoro ed una considerevole spesa per una gestione che è passiva.

Io confido pertanto che il progetto di legge informato ai successi concetti incontrerà la vostra approvazione, e verrà così sanzionato un sollievo a

boccatura del Congo sull'Oceano atlantico, ma alla fine del suo viaggio, era talmente spossato di forze, che più volte, egli guardò in faccia da, a poche ore d'Embomba, all'imboccatura del fiume, dove si dovevano trovare certamente gli europei. Stanley fece loro portare una lettera disperata, perchè gli indigeni si rifiutavano assolutamente di dargli viveri. Fortunatamente c'erano ancora alcuni uomini capaci di fare quest'ultimo sforzo. E il nostro eroe ebbe la fortuna di ricevere tre giorni dopo la risposta desiderata: pane di frumento, vino, caffè, zucchero, the, pessi, orzo e confetture.

Il viaggio era terminato. Novecento novantanove giorni dopo aver abbandonato Zanzibar, partivano per l'ultima tappa, ma ohimè, non tutti perchè i tre europei e la metà della carovana erano rimasti lungo il cammino. Ma Stanley aveva adempito al suo compito, era giunto a determinare la posizione geografica dei principali punti di questa zona: montagne, fiumi, isole, villaggi; aveva riempito i vuoti della carta di questa regione sconosciuta, completando le grandi scoperte di Burton, Speke e Livingstone.

Camillo Flammarion.

### Appendice

## Chiacchiere SCIENTIFICHE

### IL CONTINENTE MISTERIOSO

Non bisognerebbe credere, perciò che tutte le popolaglie dell'Africa centrale abbiano i denti aguzzi, gli occhi sanguigni, e le unghie adunchè; parecchie offrono, al contrario, un carattere mitissimo, e costumi che non differiscono dai nostri, se non per il grado dell'educazione. Ma un sentimento, a tutti comune, è il sentimento superstizioso. Tutti hanno idoli, amuleti, lari, che associano costantemente ai loro atti, e dei quali temono la collera o la vendetta. Questo fatto va notato nelle minime occasioni, tanto nel carattere dei più crudeli, quanto nei più pacifici sudditi. Un giorno, Stanley, scriveva in un piccolo quaderno i nomi di diversi oggetti che gli erano stati portati. In capo a pochi minuti, notò una strana

emozione negli indigeni, che gli facevano cerchio d'intorno, e che, tosto fuggirono.

Risuonò il grido di guerra. Dopo due ore, un numero considerevole d'uomini, cinque o sei cento armati di fucili si avanzano alla nostra volta. Quando furono a cento passi dal bivacco, Stanley, andò loro incontro; essi si sedettero a mezzo cammino, e s'avanzò soltanto una mezza dozzina d'individui.

« Perchè — disse loro Stanley — venite col fucile alla mano, come se voleste battervi con noi che siamo vostri amici? Ci deve essere un malinteso.

Moundele (mercante straniero), — rispose un uomo d'alta statura — la nostra gente vi ha visto a fare delle note sul tara-tara (carta). Ciò sta malissimo; le nostre pecore moriranno, le nostre banane si secheranno, il nostro paese sarà rovinato. Che abbiamo fatto perchè voi vogliate la nostra rovina? Noi vi portiamo viveri ogni giorno; i vostri uomini possono andare e venire senza essere inquietati. Perchè essere così cattivo? Bruciate davanti a noi il tara-tara, e noi saremo sempre amici; se voi non lo bruciate, ci batteremo.

Stanley andò nella tenda. Come

scongiurare questa superstiziosa follia? Su questo tara-tara, c'era il rilievo del paese e del fiume, piani, schizzi, note da farne un volume. Egli non poteva sacrificarlo a un capriccio di selvaggi. Cercando fra i suoi libri, gli cadde sotto mano un volume di Shakespeare, un volume vecchio dello stesso formato del libro di note e colla stessa copertina. Egli lo portò a quelli che l'aspettavano.

« E questo il tara-tara che volete bruciare? — domandò loro. —

« Sì — gli risposero. —

« Ebbene! prendetelo.

« No, no, è tabù bruciatelo voi stesso.

« Si diressero verso il fuoco più vicino; Stanley mormorò una amara parola d'addio al compagno che, durante tante notti dolorose, aveva scacciato dal suo spirito intollerabili angosce e lo buttò conscienciosamente alle fiamme. La folla emise un cospiro di sollievo. « Ah!... il Moundele è buono; è amico dei Mahouas, non più quistioni, i Mahouas non sono cattivi; » e una specie d'urra negro terminò l'auto-da-fè.

Attraverso tutte queste peripezie, il temerario esploratore, giunse ad attraversare interamente l'Africa, dal Zanzibar sull'Oceano indiano, all'im-

vantaggio delle classi più povere, che guarderanno quindi innanzi con affetto maggiore le casupole in cui hanno ricovero e le zolle di quel poco terreno che oggidì serve appena per pagare l'esattore.

## CORRIERE VENETO

**Adria.** — Ieri l'altro — scrive l'*Avenire del Polesine* — nella ore 11 1/2 antimeridiane recavansi all'abitazione dell'avvocato Ero Grotto in Adria un maresciallo dei Carabinieri accompagnato da un altro carabiniere.

Richiesti dall'avv. Grotto dello scopo della loro visita, risposero che erano venuti a perquisire l'abitazione per cercarvi proclami e scritti dell'Internazionale o di natura sovversiva qualsiasi.

Dopo sdegnosa protesta dell'avvocato Grotto per lo sfregio fatto al suo carattere, alla sua condotta, ed ai suoi noti sentimenti, richiese gli fosse esibito il Mandato a perquisire.

I carabinieri risposero di non possedere mandato, ma un semplice ordine verbale del loro ufficiale.

Richiamati al rispetto della legge, il maresciallo andò in cerca dell'ufficiale per avere il mandato, ma questi, nulla conseguito ed ingiunse anzi di usare la forza nel caso il Grotto si opponesse.

La perquisizione diede risultati del tutto negativi, e resta soltanto il fatto della violazione di domicilio in tanta alle leggi ed ai diritti sanciti.

Nello stesso giorno, e per lo stesso motivo, e collo stesso esito si fecero perquisizioni al domicilio dei signori F. Orlore e G. B. Scarpa pure di Adria.

**Este.** — La *Sueglia* richiama l'attenzione dei suoi lettori sulla seguente corrispondenza spedita da Este:

« In seguito a vari arresti operati in Monselice le carceri di questo distretto, rigirando di detenuti, si sperò la traduzione di quelli accusati di reati politici (Internazionalisti) al carcere della città di Este; vuoi che i monselicani combinarsero fra loro onde trovare i mezzi di salvare i loro compaesani; ma le autorità, subdando qualche tentativo, chiesero dei rinforzi ed ora trovansi in Este, oltre ad un rinforzo di carabinieri e guardie di P. S. anche un pelotone del primo Reggimento fanteria comandato da un Luogotenente durante la notte un cordone di sentinelle attornia le carceri della nostra città e numerose pattuglie ne percorrono le vie. »

**Venezia.** — La associazione politica del progresso, nelle sue adunanze di ieri sera, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno.

« L'associazione politica del Progresso di Venezia deplorando il voto parlamentare dell'11 dicembre, applaude alla condotta del ministero Carotoli e dichiara di riconsegnare nel suo programma politico e finanziario il vero programma della sinistra, stigmatizza vivamente quei membri del partito che contribuirono col loro voto alla sua caduta, »

« constata con soddisfazione il contegno della deputazione veneta di sinistra che si mantiene fedele ai principi in nome dei quali venne eletta, »

« attesta in ispeccato modo la sua riconoscenza all'onorevole Varesi deputato del collegio di Venezia, che virilmente sostenne alla Camera la causa comune, »

« ed delibera che il Congresso dei progressisti veneti, del quale essa già si fece iniziatrice, debba tenersi in Venezia, durante le prossime vacanze parlamentari, incaricando il Comitato già istituito, di associarsi agli onorevoli deputati progressisti del Veneto per indurre d'accordo la convocazione, »

« ed incarica il Comitato direttivo di dar partecipazione del presente ordine del giorno agli onorevoli deputati Carotoli, Zaccarini, e Doda, nonché ai deputati progressisti ed alle Associazioni liberali della Regione veneta. »

## CRONACA

Padova 20 Dicembre

**Corte d'Assise.** — *Continuazione.*

Prima di tutto trova di P. M. che il nostro gerente sia tutt'altro che quello che comunemente supponesi una testa di legno. (E qui gli avvocati della difesa avendo fatto cenno al riso, il P. M.

si indispettisce e domanda: « Ma di grazie perchè ridono? perchè interrompono? Non è così che... — Oh tutto altro rispondono in coro gli avvocati, tutt'altro, noi assentiamo anzi all'idea del P. M. e lo attestiamo concordi! — L'incidente così non ha seguito ed il P. M. prosegue: »

« Anche nel caso che l'articolo fosse firmato dal suo autore, tant'è tanto il Gerente ne deve sopportare la pena se incriminato come complice diretto, essendochè col suo mezzo venne contribuito alla diffusione. »

Provata in questo modo la responsabilità piena del Gerente in tutte le pubblicazioni del giornale, dalla prima all'ultima parola, estesa quasi alla responsabilità fino agli errori di stampa, agli errori del proto, alla quarta pagina degli annunci ai comunicati, a pagamento firmati o non firmati — il P. M. scende ad esaminare la *Personalità del Gerente!*

A lungo però di osservare alle qualità morali dell'imputato, il P. M. fa uno squarcio di magni eloquenza sulle teorie dell'Internazionale dalle quali si rileva il tenace proposito della rivoluzione sociale. — Dimostra come la lotta perversa sia la negazione dello stato, della famiglia, della proprietà, del lavoro, della religione e come attuata un'istante che fosse, la civil società troverebbe un X ingognita per sua sorte futura? — In uno stato retto a libere istituzioni, coll'aprire, Egli dice, le colonne d'un qualsiasi giornale alla pubblicazione di manifesti che ne pertrattino l'idea, lo si rende responsabile moralmente e materialmente dei danni — quindi ne corre di logica conseguenza la necessità della repressione.

« Se il manifesto, aggiunge, fu pubblicato, il responsabile dev'esser la persona del gerente, perchè il gerente solo ha e rappresenta la personalità del giornale. »

Esaminata conseguentemente le circostanze che lo Stefani accampava a difesa, nel ribatter le quali fu abbastanza infelice — parla del giornale per se stesso.

Insinua che vantandosi giornale Progressista, puzzi però di tendenze anarchiche — il che suscita l'ilarità generale — Accortosi di esser forse andato troppo oltre, dice che qualunque siano le opinioni del giornale, Egli le rispetta perchè in politica la tolleranza sola costituisce la libertà.

Finalmente, cercato di provare che nel giornale trovarono favore soventi le idee dell'internazionalismo, storpiando e stracchiando con interpretazioni falsissime le frasi del capello che Egli poeticamente chiama Epitaffio, insinuando che vi sieno scopi speculativi, che Egli non cerca però d'indagare o spiegare, ribadita la colpa sul capo espiatorio che è lo Stefani — fatta la difesa del *Veneto Cattolico*, della *Perseveranza* e d'altri giornali che non furono incriminati quantunque abbiano pubblicato il Manifesto — domanda che avendo violato la legge col'aggravante della cognizione di violarla, sia pronunciato un verdetto di colpeabilità pel gerente.

Il primo oratore difensionale fu l'egregio avv. Marin, che espose brevemente le ragioni per cui assunse la difesa del gerente del *Bacchiglione*, presenta alla Corte ed ai Giurati i collegi consociatisi all'uopo — dice come ben altre 14 sequestrati avesse sofferto il *Bacchiglione* senza che per un solo gli si facesse il processo. « Questo non trovarsi luogo a procedere nel tempo stesso che gli è una indiretta riprova d'un'animosità ingiustificabile verso il giornale, lo affida che anche nella 15<sup>a</sup> volta non si farà luogo a suo riguardo a condanna. »

Relativamente al numeroso collegio della difesa, egli sponesse che non ad altro scopo venne esso costituito se non che per addimstrare la solidarietà di ogni onesto, a qualsiasi partito appartenga, quando si tratta di far emergere

la verità, perchè tutti sentirono indignazione di veder accusato un giornale come è il *Bacchiglione*, che combatte sempre nelle sue colonne l'Internazionale: perchè, cavalieri senza macchia e senza paura, convennero qui, come ad un torneo, per ispezare una lancia a favore della dama dei loro pensieri: la libertà della stampa.

Disse come prima del 18 marzo 1876 le parole « libertà di stampa » fossero lettera morta e suffragò l'asserto con esempi, fra cui quello dell'articolo sull'*usignuolo*, articolo che non trovò, nè grazia, nè pietà presso le Procure generali. Aggiunse come dopo il 18 marzo 1878 la gragnuola dei sequestri cessasse per incanto, per opera del ministro Mancini, che con una circolare ammonì i Procuratori generali ad andare cauti nel sequestrare, ed una volta sequestrato nel fare il processo, perchè chi rompe deve pagare. Ecco perchè oggi alla fine il *Bacchiglione* ha l'onore di essere da voi giudicato.

Disse esistere la questione sociale, come ne fanno fede il Massarani ed il Morpurgo, dei quali lesse poche righe; e tale questione affermò non potersi risolvere che guardandola fissa in faccia senza jattanza e senza paura. Disse essere in errore coloro che credono, sopprimendo la discussione, di scongiurare i pericoli. Accennò alla Germania, dove Bismark, comprimendo, spera vincere il socialismo; ma egli dubita che la forza brutale possa dare buoni risultati e citò Luzzati che chiama *aberrazioni* le violenze del governo germanico contro i socialisti. E voi sperate, disse il Marin, di vincere l'Internazionale, a colpi di spillo? Protesta contro l'accusa d'internazionalismo a nome di tutti i redattori del *Bacchiglione*, le cui idee essi manifestarono in cento occasioni e devono essere note al P. M., perchè non sono mutate. Disse essere questo un processo di tendenza, basato sul sospetto, ed essenzialmente politico.

Concluse col Carrara, esortando i giurati a pronunciare un giudizio libero l'animo delle considerazioni politiche, che sono i misami dei giudizi penali.

Dopo di lui, il dep. Billia esordisce dicendo che non si trova al banco della dif. per eccellenza d'ingegno, nè per fama di potente oratore, ma trattovi da un sentimento di solidarietà; e perchè sente pieno, indomabile l'amore alla libertà. Si compiace che in difesa della libertà suoni a Padova per la prima volta la sua voce. Sarà brevissimo e non tanto perchè validi campioni combatteranno meglio di lui; ma perchè un lungo discorso gli sembra possa far dubitare del trionfo in una causa così semplice.

L'onor. Billia si associa al P. M. là dove si è mostrato fautore della più ampia libertà della stampa; osserva come la libertà della stampa sia un diritto naturale che nessuna legge crea, e che quindi lo Statuto altro non fa che riconoscerlo. Ma dove non s'è accordato col P. M. si è circa la buona fede del *Bacchiglione*, buona fede che il P. M. pone in dubbio senza ombra di ragione. Dichiarò che non ricorrerà a citazioni, che non farà pompa d'erudizione. Nato dal popolo egli parlerà alla giuria, che n'è l'emanazione, un linguaggio popolare. — Fa appello al buon senso, anzi al senso comune e domanda: Se il *Bacchiglione* avesse pubblicato, senza una parola di commento, quel manifesto la reità sarebbe presunta? Sì, ma allora io non sarei a questo posto. Dice che le teorie internazionaliste non si discutono, ma si condannano. Ma se il manifesto, quando venne pubblicato dal *Bacchiglione* era stato già pubblicato in altri giornali non pare ai giurati che la cosa muti aspetto? Poco contano i giudicati delle cassazioni, specialmente in reati d'indole politica; il buon senso insegna che non è giustizia il punire a Padova quello che non fu punito a Milano ad a Napoli. Il difensore

non osa nemmeno supporre che la giuria padovana menerà buono l'argomento del P. M. — È pacifico che altri giornali hanno pubblicato quel manifesto. — Il P. M. si richiama all'*Epitaffio del Veneto Cattolico*; ma la *Perseveranza*, ha forse nel pubblicarlo premesso l'antidoto invocato dal P. M.? Vi sono dunque due pesi e due misure? Prende in parola il P. M. che per condannare il *Bacchiglione* sia necessario provare l'intenzione di voler diffondere le idee contenute nel manifesto allo scopo di tradurle in atto. Dice che il P. M. fu troppo libero nei suoi apprezzamenti quando affermò che il *Bacchiglione* richiamava, con compiacenza, l'attenzione dei lettori su quel manifesto. — La sola lettura delle premesse basta a dissipare ogni dubbio (le legge).

Il *Bacchiglione* pone l'alternativa, e lasciando giudici i lettori non è optare pel manifesto. Lo scopo quindi è onesto, generoso, perchè invoglia a studiare una questione la cui soluzione potrà ritardarsi, soffocarsi non mai. — Passa a parlare del 2. manifesto, sequestrato è vero a Napoli, ma non perchè inserito nelle colonne dei giornali di quella città — che tutti anzi e impunemente lo riprodussero; ma sequestrato perchè impresso in foglietti volanti, perchè si tentava introdurlo nelle sacchette di coloro che si erano recati al Comizio operaio. — Il difensore attesta di aver letto questo manifesto in tutti i giornali di Napoli e in molti di Roma; senza che il governo sa ne desse gran fatto petisero. Osserva come anche questo manifesto venisse pubblicato dal *Bacchiglione* a titolo di documento.

L'on. Billia chiude la sua arringa avvertendo i giurati che la legge non domanda loro se il manifesto pubblicato contenga idee e esortazioni riprovevoli, ma soltanto se il *Bacchiglione*, nel riprodurlo, avesse dimostrata l'intenzione di farne suo il contenuto. Così posta la questione, ogni dubbio sparisce; imperocchè apparisce manifesto come il *Bacchiglione*, con quella pubblicazione abbia voluto richiamare l'attenzione del governo e dei pubblicisti sul grande quesito che agita l'età nostra.

**Società Drammatica Speroni.** — Nella sala di questa Società, sita in via Eremitani n. 3274, per questa sera 19 quei filodrammatici esportano la commedia in due atti di Varin *Il marito in città e la moglie in campagna*. — Il socio Visco declamerà il *Canto d'Ugolino* del Dante. — La signora Selma reciterà la poesia del Fusinato *La Pentita*. — Qualmente reciterassi la farsa vecchia: *si ma bella La Consogna è di russare*.

**Disgrazie.** — L'altra mattina verso le ore 8 e mezza certo Piccoli bracciante, transitando per via S. Daniele scivolò a terra fratturandosi il femore. — L'altra mattina dirimpetto al nostro Ufficio, scivolando, sulle malnate nevi, un povero vecchio cadeva riportando una ferita al capo. — Venne soccorso opportunamente da vari individui dei vicini negozii.

Egualmente una gentile signora di nostra conoscenza ieri sera verso le 8 riportava cadendo una grave ferita all'occipite. — In presenza di questi fatti, richiamiamo il Municipio locale ad ordinare senz'altro ai frontisti di far levare indirettamente quello strato di fanghiglia ghiacciata, che la cosiddetta mucchinna per la neve, ci lasciava purtroppo nei giorni scorsi.

Tanto ci vuole a far seguire la macchina spazzaneve da alcuni spazzini municipali che tosto asportata ne spazzino il residuo e vi spargano della sabbia o del fiorume? **Teatro Caribaldì.** — Come avevamo preveduto, la prima straordinaria serata di varietà data iersera dai coniugi Sisti non poteva riuscire meglio.

L'apporema della 1<sup>a</sup> parte dello spettacolo è una raccolta di giochi di

prestigio fatti con tutta la possibile precisione, sveltezza e pulitezza.

Relativamente agli esercizi di stenologia, di mnemonica essi sono il massimo di ciò che può ottenersi dalla ciarlataneria dei magnetisti e dei seguaci le spiritose dottrine di Allan Ardech che i coniugi Sisti vogliono smascherare!

Gli esperimenti di fonografia col l'apparato dell'Edison riuscirono abbastanza bene.

I quadri dissolventi poi e le vedute ottiche sono qualche cosa di bello così, che i Sisti meritano assolutamente un numero concorso di spettatori anche per la 2<sup>a</sup> serata che verrà data indubbiamente per sabato prossimo.

**Giornale degli Economisti.**

— Il fascicolo di ottobre testè apparso contiene le seguenti materie:

I principi della scienza economica secondo i socialisti della cattedra (Continuazione) E. Forti.

Un antico economista matematico (Nota) F. Nicolini.

Il Sistema delle Leggi sociali. — (G. Ricca-Salerno)

La Teoria dello Stato considerata nelle sue relazioni, con l'etica, Note del prof. Alberto Errera.

Rassegna di fatti economici. — Turbamenti sociali e loro conseguenze — Applicazione della legge contro i socialisti in Germania. — Contrapposto inglese — Triade nefasta, cioè gli scandali della Banca di Glasgow; il processo contro il T. Kind e de Roodebeugh, e quello contro Philippart. — La discussione sull'usura al Parlamento prussiano. — Carattere dell'odierna trattative economiche internazionali. — E. Forti.

Rassegna economica. — Una occhiata retrospettiva al Congresso internazionale della proprietà industriale. — A. Favero.

**Furti.** — Questa notte nel cortile dell'osteria all'insegna delle tre balle fuori di Porta Codlunga, veniva rubato un sacco di sale del peso di 80 chilogr. a danno di un carrettiere per nome Feronati Lorenzo.

**Diario di P. S.** — Il libronero della Questura, rapporta d'un furto di una cazzaruola di rame, ed annota una contravvenzione constatata d'un esercente caffettiere per indebita produzione d'oro.

**Una al di.** — Un aneddoto storico.

Il duca di Duras, vedendo un giorno Descartes che aveva dinanzi un pranzo succulento gli disse celiando:

« E che i filosofi fanno uso di costesti ghiottonerie? »

« Perchè no? » rispose Descartes; « immaginate dunque che la natura non abbia prodotte le buone cose che solamente per gli ignoranti? »

**Bollettino dello Stato Civile**

del 14

**Nascite.** — Maschi 3. femmine 2.

**Matrimoni.** — Rossetto Lodovico di Pietro, villico, celibe; con Tognazzo Maria fu Giuseppe, villica, nubile. — Rossetto Giuseppe di Pietro villico, celibe; con Zaramella Maria fu Natale, villica, nubile.

**Morti.** — Litamè Angela di Giovanni, di mesi 5. — Carmo Agostino fu Giovanni, d'anni 62, possidente, conjugato. — Baeco Antonio fu Angelo, d'anni 77, falegname, conjugato. Tutti di Padova.

## Corriere della sera

L'Adriatico ha da Roma 18:

Il nuovo ministero è già fatto segno a vivissimi commenti.

Si nota che fu escluso affatto l'elemento Nicoterino, mentre vi è assoluta preponderanza dell'elemento Crispiano con una screziatura dell'elemento moderato mediante il generale *Mazé de la Roche* ed il senatore *Magliani*.

È opinione generale che questa nuova combinazione sia impossibile a durare, e si prevede una vita brevissima al nuovo Ministero.

L'on. Depretis aveva domandato al Re lo scioglimento della Camera, ma il Re si rifiutò a concederla anticipatamente.  
Circolano voci assai gravi sulla corrente che predomina al Quirinale.  
La Camera dei Deputati è convocata per venerdì 20 corrente alle ore due pomeridiane per udire le comunicazioni del Governo.

### UNA PROVA DI TUTTO

**Il processo Passanante.** — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 17: «Dicemmo ieri che il presidente della Corte ordinaria d'Assise, cav. Ferri, aveva nominati difensori ufficiali del Passanante gli illustri avvocati Tarantini e Amore».

Stamani, chiamati dal presidente Ferri, i due avvocati si sono dichiarati pronti ad accettare il mandato, in omaggio alle tradizioni del foro napoletano. Ma poi concordemente hanno fatto notare l'inutilità di una duplice difesa, in una causa come questa contro il cuoco di Salvia.

Dopo tali dichiarazioni, il cav. Ferri ha insistito perché il Tarantini, il più anziano tra i nostri eminenti avvocati, rimanesse a rappresentare la difesa.

Il Tarantini ha aderito alle istanze del Presidente, ed oggi stesso ha firmato l'avviso a lui trasmesso dalla Cancelleria della Corte d'Assise in qualità di difensore di Giovanni Passanante.

Il dibattimento, come noi annunziammo parecchi giorni fa, avrà luogo tra il 23 o il 30 di questo mese, ma più probabilmente il giorno 30, se la difesa dell'accusato non produrrà ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Sezione d'Accusa.

Ora, pare quasi certo che il Tarantini ricorrerà in Cassazione, eccettuando, forse, tra gli altri motivi l'incompetenza della Corte d'Assise.

I termini intanto per produrre ricorso decorrono da oggi.

**I sospetti complici di Passanante.** — Del processo a carico di Ciccarese, Meillo, D'Amato ed altri e del quale la istruzione fu evocata dalla Sezione di accusa, eccettuati particolari.

Annunziammo che la Sezione di accusa non credette legittimo l'arresto dei detenuti per l'imputazione di cospirazione, e si dispose che nel termine di un mese si fosse dal consigliere De Martino presentato un secondo rapporto, non essendo allora sufficienti gli indizi raccolti contro gli imputati.

Ieri intanto il procuratore generale La Francesca chiedeva al consigliere De Martino, che funziona da istruttore, la escarcerazione di uno di quei detenuti, d'Amato, perchè non solo altri elementi a carico non sarebbero sopravvenuti, ma quelli esistenti avrebbero perduto molta efficacia.

E ieri stesso il consigliere De Martino ordinò la escarcerazione del d'Amato, salvo a riferire come per legge alla sezione d'accusa.

I lettori ricorderanno che il d'Amato fu arrestato, perchè andava lasciando i cartelli su quali era scritto: *Viva il Re Umberto.*

**Una valanga di neve e l'afetto di un cane.** — Dalla direzione della società protettrice degli animali la *Gazzetta Piemontese* ha avuto la seguente comunicazione: «Ad Anzino (Grissole) circondario di Saluzzo, una valanga di neve, pochi giorni sono, coprì una bellissima fanciulla ed un cane volpino che l'accompagnava».

«Il cane cercò di farsi strada percorrendo un lungo tratto a guisa di unnel; ma, vista l'impossibilità, ritornò indietro e pose le proprie zampe al collo della fanciulla».

«Gli abitanti si diedero in cerca di essa; ritenendo fosse sotto alla valanga, cominciarono a scavarla da ogni lato e difatti la trovarono morta col cane ancor vivo che la teneva abbracciata».

**L'esercito regolare agli Stati Uniti.** — Il rapporto annuale del generale Sherman, comandante dell'esercito regolare degli Stati Uniti, presentato al congresso un quadro delle forze disponibili, dal quale risulta che l'esercito degli Stati Uniti si riduce a questo: 10 reggimenti di cavalleria — 7,829 uomini; 5 reggimenti di artiglieria — 2,630 uomini; 25 reggimenti di fanteria — 11,205 uomini; perlatoratori indiani — 340; — genio 200; truppe di amministrazione — 2,600 — totale 24,884 uomini.

Il generale Sherman lamenta l'insufficienza di queste forze; esse devono fare — dice il generale — nei

territori indiani dell'Ovest, un servizio di vigilanza che in ogni altro paese richiederebbe da 60 a 70,000 uomini. Non si creda che il congresso, adottando le conclusioni del rapporto, accordi alcun aumento dell'effettivo del bilancio della guerra. Esso pare piuttosto disposto a ridurre l'uno e l'altro. Quando nella nostra vecchia ed immiserita Europa si potrà fare altrettanto?

**Biglietti di Banca falsi.** — Avviso a chi maneggia dei biglietti di banca.

Dei biglietti da L. 5 emessi dalla Banca Nazionale, sono stati falsificati quelli che portano i numeri:

025253 025254 025258 002613

Dei consorziati si trovano falsificati quelli che portano i numeri:

066030 077035 036812 007829 090782

Dei biglietti di L. 2 è falsificato quello che porta il numero:

160701

Dei biglietti di L. 50 della Banca Nazionale, sono stati falsificati quelli che portano i numeri:

576036 760271 278037

Dei biglietti di L. 10 consorziati sono stati falsificati quelli che portano i numeri:

034713 063714 064371

**I visitatori dell'Esposizione di Parigi.** — Da una statistica generale del movimento dei viaggiatori a Parigi, durante l'Esposizione universale rileviamo che dal primo gennaio al primo novembre arrivarono a Parigi 571,794 viaggiatori.

Confrontando questa cifra con quella dell'anno dell'ultima esposizione universale del 1867, e con l'altra ordinaria del 1877, si raccoglie che nello stesso periodo di tempo, arrivarono a Parigi nel 1878, 46,031 viaggiatori di più che nel 1867, e 308,774 di più che nel 1877.

In questo totale di 571,792, gli stranieri sono in numero di 218,622.

Si numerano, 64,044 inglesi, 21,419 belgi, 23,524 tedeschi, 16,417 italiani, 14,550 americani, 13,284 svizzeri, 10 mila 224 spagnuoli, 9,720 austriaci, ecc. ecc.

Grazie a questa affluenza il numero dei locatori di stanze ha sorpassato di 1,042 quello dell'anno precedente.

I principi e sovrani stranieri che hanno visitato l'esposizione sono stati in numero di 36.

### Corriere del mattino

Dopo aver pubblicato la lista dei ministri e dei segretari generali, che i lettori conoscono, il *Bersagliere* soggiunge: «Diamo tutte queste notizie con la maggiore riserva, constatando in pari tempo, che in tutti questi nomi, sia di ministri, sia di segretari generali, non figura un solo di quegli onorevoli deputati amici nostri, che avevano firmato l'ordine del giorno presentato dall'on. Nicotera».

Leggesi nella *Capitale*;

All'università di Napoli, appena si presentò il prof. Bovio, nacque una spontanea dimostrazione. I giovani studenti, speranza della patria e dell'avvenire, proruppero in applausi fragorosi, entusiastici a *Caroli*, a *Zanardelli*, a *Bovio*, alla *libertà*.

L'onorevole Bovio disse, poche parole commosso, i giornali moderati sono su tutte le furie!

L'*Adriatico* ha da Roma, 19: I nuovi ministri si raccolsero già a Consiglio parecchie volte. Trattossi di concretare il programma che l'on. Depretis esporrà alla Camera nella seduta di domani.

Il ministero chiederà alla Camera domani stesso l'esercizio provvisorio dei bilanci per tre mesi, pregandola di votarlo subito.

Temesi però che la Camera non troverassi in numero.

Generalmente il nuovo ministero non viene ritenuto serio, e si prevede rda tutti la sua prossima morte.

La *Capitale* dice che gli mancano l'autorità dei nomi e la forza per eseguire riforme.

La *Riforma*, pur vedendo volentieri il nuovo Ministero, dice di non accordargli né fiducia, né sfiducia; rimarrà soltanto in una benevola aspettazione.

La *Libertà* lo guarda benignamente.

Il *Bersagliere* lo avverta senza accentuazione, locchè accreditava la voce già corsa che vi sieno dei segreti accordi.

Il *Diritto*, parlando del nuovo Ministero Depretis, dice che aspetta di giudicarlo dai suoi atti; afferma però che la nomina del Tajani fece una sfavorevole impressione in tutti i circoli politici.

Parlando del nuovo ministero, la *Perseveranza* scrive:

«Il ministero è evidentemente costituito sotto la prevalente influenza del gruppo Crispi. Il gruppo Nicotera n'è decisamente escluso; tuttavia Nicotera dichiarò di accordare il suo incondizionato appoggio al ministero fino al completo ristabilimento dell'ordine pubblico.»

L'*Adriatico* ha da Vienna 19: Vengo assicurato che il trattato di commercio italo-austriaco verrà prorogato di un altro mese essendovi speranza di poter appianare nel frattempo le difficoltà ancora esistenti.

Sono giunte ulteriori notizie da Costantinopoli della congiura contro il Sultano attuale ed in favore di Murat di lui fratello. Si assicura che la congiura è reale e non simulata. Sette pascià furono esiliati, si sorvegliava con grande attenzione. La scoperta del tentativo sarebbe dovuta alla vigilanza degli inglesi in servizio segreto al palazzo del Sultano.

Un ricordo di famiglia.

(Dalla *Capitale*)

Spl' finire dell'ottobre 1852, la Camera subalpina con un voto poco dissimile da quello dato testè dalla Camera italiana l'11 corr., abbatteva il ministero Cavour in una questione di libertà.

Vittorio Emanuele, seguendo la via segnategli dal voto della Camera, si rivolgeva per comporre il nuovo ministero a persone che non godevano le simpatie della popolazione.

Ritornando dalla solita passeggiata a cavallo, il re che dal popolo in ogni circostanza era sempre acclamatissimo, nel suo tragitto per le vie principali di Torino, quel giorno ricevette rarissimi saluti.

Al monarca costituzionale bastò quella tacita dimostrazione, s'accorse dell'errore che interessati consiglieri gli facevano commettere e vi pose sollecito riparo.

La stessa sera 31 ottobre 1852 un alto personaggio partiva per la Villa di Leri, onde invitare il Conte Camillo Cavour a recarsi dal re e ricevere l'incarico di formare il nuovo ministero.

Sparsasi la lieta notizia, il giorno dopo Vittorio Emanuele percorrendo le vie di Torino veniva entusiasticamente acclamato e proclamato «re galantuomo».

Da quel ministero ebbero origine e sviluppo gli storici avvenimenti che ci condussero all'indipendenza ed all'unità d'Italia.

### GAZZETTINO

—00—

**Sommario del giornale la Caccia** che si pubblica in Milano:

La pernice rossa — Sulla scelta della giusta carica per i fucili da caccia — Le armi all'Esposizione universale di Parigi — (Continuazione vedi num. 62) — Riceviamo la seguente domanda — L'educazione del cane da penna — (Continuazione vedi num. 64) — Dei fucili *choke boreel* — Circolo dei Cacciatori di massa — A proposito di Alcechi — Tiro al piccione — Notizie Ippiche — Echi della Caccia — Malattie dei Cani — A. Spizzico. (390)

### TELEGRAMMI GRATIS

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19 — Camera — Il ministro del commercio presenta un progetto per essere autorizzato a re-

golare fino al 31 gennaio 1879 i rapporti commerciali coll'Italia con decreti ministeriali.

ROMA, 19. — Il nuovo Ministero ha prestato oggi il giuramento.

Il Re ricevette il conte Coello che presentò il *Toson d'oro* per il principe di Napoli.

ROMA, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re ha nominato Depretis presidente del Consiglio dell'interno coll'*interim* degli esteri, Tajani giustizia, Mazè de la Roche finanze, Coppino istruzione, Mezzanotte lavori pubblici, Majorana agricoltura.

I ministri prestarono giuramento.

PIETROBURGO, 19. — In seguito a ripetuti disordini degli studenti delle scuole superiori, i governatori hanno ricevuto ordini di applicare la legge che proibisce gli assembramenti.

ANTONIO BONALDI *Direttore*  
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons.*

### 800 fra i principali Giornali Italiani, Francesi, Tedeschi, Inglese, Spagnuoli, Russi, Turchi, Greci, Belgi, Svizzeri, ecc.

politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterari, umoristici, di *MODE* maschili e femminili ecc. trovansi dettagliatamente descritti coi loro prezzi originali di abbonamento per l'Italia nel *Catalogo-Tariffa 1879* (Anno XI) che si spedisce gratis e franco a chiunque lo richieda per cartolina col proprio preciso indirizzo alla Ditta Editrice del Catalogo: Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA Via Carlo Felice N. 10.

### LIBRERIA all'Università (Drucker e Dedeschi) PADOVA

Presso la nostra libreria trovasi provvedibile il

### TRATTATO DI GINNASTICA ELEMENTARE ad uso dei maestri e delle maestre

DI FEDERICO CESARANO Padova 1878. (1864)

Prezzo L. 1.50

### Fiaschetteria TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

**Vino di Chianti** delle principali fattorie.

**Olio di Lucca** qualità fine, so-prafine ed extra.

**Deposito principale** Aque delle *Tamerecci* di Montecatini e del *Tettuccio*.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

### LA TIPOGRAFIA DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto oltre ai vari lavori tipografici ESEGUISCHE

### VIGLIETTI DA VISITA IN CARTONGINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

### DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

### ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

nell'unica estrazione Lotteria dell'Esposizione Universale di Parigi 1878 che comincerà ai primi di Gennaio 1879 sarà spedita a tutti coloro che ne faranno richiesta entro il 31 Dicembre corrente, a mezzo cartolina postale con **riposta pagata da 15 centesimi**, alla Ditta Fratelli CASARETO di F.sco in GENOVA Via Carlo Felice, 40 pianterreno.

800 fra i principali Giornali Italiani, Francesi, Tedeschi, Inglese, Spagnuoli, Russi, Turchi, Greci, Belgi, Svizzeri, ecc.

politici, commerciali, agricoli, ascetici, scientifici, illustrati, scolastici, letterari, umoristici, di *MODE* maschili e femminili ecc. trovansi dettagliatamente descritti coi loro prezzi originali di abbonamento per l'Italia nel *Catalogo-Tariffa 1879* (Anno XI) che si spedisce gratis e franco a chiunque lo richieda per cartolina col proprio preciso indirizzo alla Ditta Editrice del Catalogo: Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA Via Carlo Felice N. 10.

### LIBRERIA all'Università (Drucker e Dedeschi) PADOVA

Presso la nostra libreria trovasi provvedibile il

### TRATTATO DI GINNASTICA ELEMENTARE ad uso dei maestri e delle maestre

DI FEDERICO CESARANO Padova 1878. (1864)

Prezzo L. 1.50

### Fiaschetteria TOSCANA

Piazza Garibaldi N. 1214 A

vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

**Vino di Chianti** delle principali fattorie.

**Olio di Lucca** qualità fine, so-prafine ed extra.

**Deposito principale** Aque delle *Tamerecci* di Montecatini e del *Tettuccio*.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

### LA TIPOGRAFIA DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto oltre ai vari lavori tipografici ESEGUISCHE

### VIGLIETTI DA VISITA IN CARTONGINO ELEGANTE

A L. 1.50 AL CENTO

### DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

### ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

## DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruffi, calma il sistema nervoso; e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE CERFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule grati)	» 2.00

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**  
Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1855)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

## VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castetvecchio

Si vendono in Padova

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della Università di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitati nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduare la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è inchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

**Prezzo Centesimi 75**

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla  
**Farmacia DALLA CHIARA in Verona (1830)**

Si vendono in Padova

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

## PER LE FESTE NATALIZIE

PRESSO LA DITTA

# GIUSEPPE TABOGA

IN PADOVA

trovasi un completo assortimento di

## MOSTARDE E MANDORLATI

della propria rinomata fabbrica di Cremona a prezzi limitatissimi sia per il grosso che per il minuto. (1865)

Trovansi pure Frutti canditi d'ogni specie, Dolci e Comboniere nazionali ed estere, nonché un grandissimo assortimento di Vini e Liquori.

## SENZA CONCORRENZA

Un magnifico Servizio

**Lire 20** DA TAVOLA E DA LIQUORI **55** Pezzi

tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — 2 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettive cabaret.

**Contro Vaglia Postale di Lire 20**

Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e rotture a domicilio.

Spedire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, N. 15, Torino. A semplice richiesta si spedisce **franco** ed a **gratis** il Catalogo. (1858)

## ANTENORE

### LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotte** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della « fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi « simi riescono alla salute. »

1911

## ESTRATTO LIQUIDO DI CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista

### C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabili a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catari Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

L'Estratto di Catrame Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Saggi Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

**Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.**

## Stomatico amaro febrifugo di Chiretta

preparato dal Chimico-Farmacista C. PANERAJ

Esso è lo Stomatico il più attivo, il più addecevole al nostro organismo e, al tempo stesso il più innocuo. Si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze; giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di china come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

**Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.**

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

**Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno**

**Deposito in Padova** alla farmacia **Cornelio** Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie; **Bernardi Durio** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Este Negri** — **Pordenone, Roviglio** — **Chioggia Rosteghin** — **Cavarzere Biasioli** — **Adria Bruscaioni** — **Montagnana Andolfatto**. (1847)

Non più Mercurio. — Non più Copalve. — Non più Cubebe.

## INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei seni, curati da più di 10 anni, 60 de 3 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu: 1.° de 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento: 110 sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccezionale i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Boulouk-Hachli, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie **LUIGI CORNELIO, KOFLER** successore **DEGGIATO**. (3)

## ROMA

# LA RIFORMA

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

**Abbonamento ordinario**

Anno	L. 30
Semestre	» 16
Trimestre	» 9

**Abbonamenti straordinari**

Per l'estero, aggiungansi le spese postali.

Dal 4. sett. al 31. dicem. » 10

ROMA

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

## PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia, e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1668)

Si conserva inalterata a gazon.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.